



# Mino Taricco

dal Parlamento



Informa

e-newsletter

e-newsletter

e-newsletter

e-newsletter



Partito Democratico

pedalare insieme, pedalare tutti, nella stessa direzione



Newsletter 2013

## AVVIATO IL PERCORSO DI RIFORME ISTITUZIONALI

Oggi nella seduta della Camera si è discusso ed approvato la Mozione, a prima firma Speranza, con la quale si dà avvio al percorso delle riforme istituzionali, percorso che il Presidente del Consiglio Enrico Letta aveva anticipato nel suo discorso di insediamento.

Un fatto sicuramente positivo a cui guardiamo con molta speranza e al quale contribuirò con tutto il mio impegno.

Un centinaio di noi Deputati avevamo anche presentato un'altra Mozione, a prima firma Giachetti, con la quale si chiedeva di superare subito il Porcellum, tornando al Mattarellum, cioè ai collegi uninominali, e di ridiscutere poi in via definitiva la Legge elettorale dopo il varo del complesso delle riforme istituzionali, anche rimodificando la legge elettorale stessa.

Questa ultima Mozione aveva il compito di creare una sorta di clausola di salvaguardia che impedisse a chiunque di poter pensare di creare una crisi di governo per poter tornare a votare con il Porcellum, riscegliendosi i Parlamentari in barba a tutti gli impegni.

Su questa seconda Mozione il Gruppo PD a maggioranza ha deciso che non doveva essere approvata perché il Governo chiedeva in questa fase di non entrare nel merito degli orientamenti per la legge elettorale, e questa è stata respinta.

Credo sarebbe stata buona cosa cautelarci, ma credo anche possa essere buono il percorso che abbiamo avviato, e dovremo fare di tutto affinché questa volta arrivi in fondo.

E' un impegno che ci siamo assunti con il Paese e tutti devono sentirne la responsabilità.

Mino Taricco

## RATIFICATA ALLA CAMERA LA CONVENZIONE DI ISTANBUL



L'approvazione alla Camera oggi è stata accolta da un lungo applauso, ed è successo proprio nel giorno dei funerali di Fabiana Luzzi uccisa a sedici anni a Corigliano Calabro.

Con voto unanime si è detto sì alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa su "prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", siglata a Istanbul l'11 maggio 2011. I voti a favore sono stati 545. Il DDL di ratifica verrà ora trasmesso al Senato per l'approvazione definitiva.

Si tratta del primo strumento internazionale che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza. Sarà giuridicamente vincolante quando almeno 10 Paesi lo avranno ratificato.

La Convenzione prevede il contrasto ad ogni forma di violenza, fisica e psicologica sulle donne,

dallo stupro allo stalking, dai matrimoni forzati alle mutilazioni genitali e prevede anche la prevenzione, promuovendo "la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne".

La Convenzione era stata approvata dal Comitato dei ministri dell'Ue il 7 aprile 2011 e firmata dall'Italia nel settembre 2012 a Strasburgo.

L'Italia è stata la quinta nazione a ratificare il testo della Convenzione dopo Montenegro, Albania, Turchia e Portogallo. Come scritto sopra la Convenzione diventerà applicativa quando almeno 10 Stati la sottoscriveranno, di cui almeno 8 del Consiglio d'Europa.

La Convenzione consta di 81 articoli e afferma che "il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto è un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne" e che "la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione". Nelle premesse viene riconosciuta "la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere", e che "la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini".

Tra gli obiettivi del Trattato c'è anche quello di predisporre "un quadro globale di politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica".

Con l'espressione 'violenza nei confronti delle donne' si intende identificare "una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne", che comprende "tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata". L'espressione 'violenza domestica' riguarda "tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima".

I Paesi che sottoscrivono la Convenzione si impegnano ad adottare "le misure legislative e di altro tipo necessarie per promuovere e tutelare il diritto di tutti gli individui, e segnatamente delle donne, di vivere liberi dalla violenza, sia nella vita pubblica che privata", e "condannano ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne", adottando misure legislative e di altro tipo necessarie per prevenirla, inserendo in Costituzione e negli altri ordinamenti il principio della parità tra i sessi, garantendo "l'effettiva applicazione del principio", prevedendo sanzioni, abrogando le leggi e le pratiche che discriminano le donne.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2221>



## RATIFICA CONVENZIONE ISTANBUL

Oggi nella discussione sulla ratifica della Convenzione di Istanbul sul femminicidio ci sono stati interventi di qualità che inquadrano e tratteggiano il contesto culturale entro il quale questo provvedimento va ad essere approvato.

L'Italia è il quinto Paese a portare in ratifica il testo della Convenzione, un passo importante, infatti perché entri in vigore deve essere ratificato da almeno dieci.

In Aula abbiamo sentito tanti interventi molto intensi e di seguito riporto il resoconto stenografico degli interventi della Ministra e delle Deputate e Deputati del Partito Democratico che rendono evidente la strada culturale che nel nostro Paese si è fatta ma anche quella che c'è ancora da fare su questo tema.

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2219>

## LETTA IN EUROPA: IL PARLAMENTO CHIEDE CRESCITA

Oggi il Premier Enrico Letta è impegnato al suo primo Consiglio europeo e porterà a Bruxelles le richieste sollevate anche dal PD nella risoluzione votata alla Camera martedì 21 maggio. Questa risoluzione, a firma per i democratici di Roberto Speranza, ha infatti superato a larga maggioranza



l'esame dell'Assemblea, con 401 voti favorevoli e 106 contrari.

In questo documento si condanna con forza la linea politica di sola austerità, che "ha creato caduta della domanda e aumento della disoccupazione soprattutto giovanile, nonché un aumento del rapporto debito/PIL" e ha determinato, a livello politico, "una deriva populista che ha fatto venir meno il consenso nei confronti dell'Europa". La prosecuzione di una politica di bilancio basata esclusivamente sull'austerità non è in grado di assicurare lo sviluppo - continua il documento - e aggraverebbe ulteriormente l'attuale recessione.

Oggi, dopo mesi di sforzi, l'Italia come altri Stati membri è riuscita a mantenere i suoi impegni relativi al bilancio nazionale e a riacquisire credibilità. Tuttavia proprio questa Italia, che si pone attualmente "fra gli Stati più avanzati nell'Unione europea per quanto riguarda il controllo della finanza pubblica", si trova ad affrontare al suo interno "molta più recessione e molta più disoccupazione", ricorda l'on. Causi (PD).

Per questo la linea richiesta al Premier in Europa è quella di far valere il grande sforzo di risanamento operato finora e di "fare riacquistare all'Italia il ruolo che le spetta come grande Paese fondatore dell'Unione europea che ha fatto i suoi compiti a casa", come affermato ancora da Causi.

I punti centrali su cui il Governo italiano è chiamato ad interagire in Europa sono tre: crescita sostenibile, politica fiscale e occupazione, soprattutto giovanile.

In concreto si propone la costruzione di un mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas e la valorizzazione delle merci che incorporano le minori emissioni inquinanti.

Si caldeggia la stretta cooperazione tra i Paesi dell'Unione europea per contrastare le diverse forme di evasione ed elusione fiscale, nonché per individuare, secondo criteri comuni, i paradisi fiscali inserendoli in apposite «liste nere». Per quanto riguarda le politiche del lavoro, l'Italia è chiamata a promuovere una strategia europea coordinata e immediatamente concretizzabile sulla lotta alla disoccupazione giovanile: realizzando forme di «investimenti pubblici produttivi» che possano contribuire a rilanciare l'economia, svolgendo il ruolo di catalizzatori di risorse private; scongiurando il razionamento del credito; e rafforzando le politiche di mobilità dei lavoratori, l'avvio di nuovi e più strutturati programmi di apprendistato, l'aumento degli scambi e della mobilità tra studenti, stagisti e apprendisti.

Tutte proposte di crescita condivise, come recita ancora la risoluzione, "dalla maggioranza parlamentare con il supporto attivo di forze dell'opposizione". Posizioni "che sono alla base, tra l'altro, dell'accordo politico del Governo".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2218>

## PROROGA ECOBONUS 55 %

Ieri, martedì 21 maggio, durante le Audizioni alla Commissione Ambiente della Camera, il Ministro Maurizio Lupi ha annunciato l'intenzione governativa di prorogare il finanziamento di un importante incentivo: l'eco-bonus del 55% per interventi di miglioramento energetico, in scadenza il 30 giugno. Congiuntamente potrebbe essere rifinanziato anche lo sgravio del 50% sulle ristrutturazioni edilizie, secondo quanto affermato sempre dal Ministro delle Infrastrutture.

Il provvedimento allo studio, che potrebbe andare già venerdì in Consiglio dei Ministri, incontra la necessità di colmare le lacune lamentate dalla Ue rispetto alla certificazione degli edifici. Queste le regole più importanti: nel caso di nuovi edifici, sarà obbligatoria un'attestazione degli accorgimenti adottati per una migliore efficienza energetica; in caso di locazione o di vendita, diventerà vincolante la certificazione energetica; per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, dal 1° gennaio 2019 i nuovi edifici utilizzati dovranno essere realizzati a "energia quasi zero".

L'assegnazione dei bonus sarà "selettiva", ossia destinata ai soggetti che non godano già di altri benefici fiscali, come ad esempio il conto termico (pompe di calore e solare termico). Ha aggiunto il Ministro Lupi che queste agevolazioni verranno estese anche agli interventi di prevenzione antisismica e che sarà presa in considerazione la possibilità di includere "aiuti alle giovani coppie con defiscalizzazione della cucina".



Degli sgravi fiscali a sostegno dell'edilizia ecologica ha parlato a Repubblica anche il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: "vanno difesi perché producono una serie di vantaggi, ci aiutano a rispettare gli impegni europei sull'efficienza energetica, fanno emergere il mercato nero aumentando il gettito fiscale, creano un volano industriale anticiclico. Non solo permettono di vivere meglio dal punto di vista ambientale e sanitario, ma aiutano l'economia".

Esprimo soddisfazione personale per questa linea del Governo, convinto che tale provvedimento darà nuova linfa alle economie locali, aiutando l'operato di aziende,

imprese e privati nel rinnovare le proprie strutture e puntare sulla qualità ambientale. Dalle energie rinnovabili, rinnovata energia per il Paese.

Mino Taricco

per maggiori informazioni .....

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2215>

## SUPERARE IL "PORCELLUM"

In attesa che le riforme istituzionali e costituzionali creino un quadro di certezze entro cui poter collocare una riforma della Legge elettorale coerente e definitiva, abbiamo firmato una mozione, a prima firma Roberto Giachetti, con la quale chiediamo al Parlamento di approvare subito la abolizione della attuale Legge ed il ritorno al "mattarellum".



E' un segnale necessario per affermare in modo chiaro che la legge attuale va cambiata. Va cambiata per evitare che si rischi in caso di eventuale ritorno anticipato alle urne, a causa della turbolenza politica, di rischiare di doverlo fare con la attuale "legge elettorale porcata" il cosiddetto "porcellum".

Alla luce del quadro delle riforme la legge potrà poi essere cambiata in coerenza. Quella che chiediamo è una sorta di assicurazione, di eventuale, se necessaria, riduzione del danno, sperando che non debba essere utilizzata.

Questa mozione sarà presentata nei prossimi giorni.

Mino Taricco

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2213>

## APPROVATA LEGGE SU DEBITI P.A. ALLA CAMERA

E' stata approvata mercoledì 15 maggio con 450 voti a favore, nessun contrario e 107 astenuti del movimento 5Stelle, la "conversione in Legge del decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamenti di tributi degli enti locali".

Un provvedimento importante ed attesissimo dalle imprese creditrici nei confronti di Enti pubblici e di tutto il paese, su cui si erano addensate nubi per la complessità e la farraginosità del precedente Decreto. Sono 17mila infatti le amministrazioni presenti nella banca dati e già oggi verrà firmato il primo decreto di riparto.



Pur essendo previsto il pagamento per il momento solamente dei primi 40 miliardi di euro a fronte degli oltre 100 di debito complessivi, sono comunque un primo passo concreto nella giusta direzione.

Il lavoro della Commissione ha permesso di portare in aula e di approvare una Legge, sicuramente perfettibile, ma che ha affrontato e risolto, o migliorato, molti delle questioni che erano sul tappeto.

Il Decreto approvato dal Governo Monti in Consiglio dei ministri, aveva subito qualche rallentamento, prima, per le elezioni e poi la costituzione e l'insediamento del nuovo governo. Numerosi i miglioramenti al testo introdotti con il lavoro in commissione a partire dalla certificazione del credito, alle compensazioni, il monitoraggio e in generale alle semplificazioni introdotte.

Ora Il provvedimento passa all'esame del Senato per la conversione definitiva, che dovrà avvenire entro il 7 giugno, in attesa dell'avvio della fase due per chiudere la partita dello stock pregresso dei debiti della PA, anche magari, come è emerso nella discussione, con il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti.

In sede di approvazione degli ordini del giorno il Governo ha accolto la disponibilità a verificare la possibilità di superare l'applicazione del Patto di stabilità anche ai piccoli comuni, una apertura importantissima che sarebbe un elemento fondamentale in un'ottica di rimessa in moto dell'economia locale.

Il consenso vastissimo con cui è stato approvato il provvedimento e il lavoro nel merito fatto in Commissione spero siano di buon auspicio per i tanti provvedimenti che il Paese attende e che è importante siano fatti presto e bene.

Mino Taricco

per maggiori informazioni sui contenuti del testo ...

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2214>

## SCEGLI TU

L'abolizione dell'attuale finanziamento pubblico ai partiti attraverso il sistema dei rimborsi elettorali e l'introduzione di un nuovo sistema di contribuzione volontaria sono i contenuti di una proposta di



legge che è stata illustrata in una conferenza stampa mercoledì 8 maggio presso la Sala Stampa della Camera. La proposta è stata da Dario Nardella (primo firmatario della proposta) e Francesco Clementi (professore di diritto pubblico all'Università di Perugia).

L'iniziativa chiamata "Scegli tu", parte da un gruppo di deputati dell'area "renziana" del Pd, ma, come ha sottolineato l'On Dario Nardella nel presentare il progetto di legge: " Tra i firmatari non ci sono solo i cosiddetti renziani, c'è sensibilità anche in altre aree del partito". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di abolire la normativa attuale ritenendo non esauriente la riforma del 2012 sui rimborsi elettorali che, come si legge nell'articolata presentazione della proposta: "Mostra tutte le timidezze e le difficoltà di un sistema politico avvitato su se stesso, sordo al cambiamento, incapace di riformarsi". L'iniziativa presentata oggi parte dalla proposta di iniziativa legislativa popolare delineata dal prof. Pellegrino Capaldo nella scorsa legislatura, che ha avuto tanto successo tra i cittadini perché dà a loro la possibilità di scegliere direttamente, senza sottrarre forme di finanziamento al terzo settore e alla sussidiarietà orizzontale tanto fondamentale nella tenuta sociale del nostro Paese. In questo senso la proposta di legge ha tre obiettivi. Il primo è quello di "abrogare tutte le norme che attribuiscono ai movimenti o partiti politici un rimborso in relazione alle spese elettorali sostenute per le campagne per il rinnovo del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali. Norme che non riscuotono ormai alcun consenso da parte dell'opinione pubblica e che risultano aver fallito il loro intento più nobile, ovvero quello di limitare i casi di malversazione e di corruzione". Secondo obiettivo dell'iniziativa è quello di "introdurre, attraverso il credito di imposta, la scelta in capo ai cittadini di finanziare i partiti, con un meccanismo che dia modo allo Stato di riconoscere ai cittadini un credito d'imposta pari al 40% del contributo versato con un limite massimo di 10.000 euro". Infine il progetto di legge è finalizzato a "favorire un miglioramento qualitativo dei partiti e dei movimenti politici, utilizzando strumenti premiali che incentivino le migliori pratiche democratiche, interne ed esterne, in attesa di una legge sui partiti politici che dia fino in fondo, come per le altre liberal-democrazie di tipo parlamentare razionalizzato, piena attuazione all'art. 49 della Costituzione".

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2212>

## INCONTRI SUL TERRITORIO

**Bella serata quella di lunedì 13 maggio tenutasi a Savigliano presso la Sala convegni del Granbaita Hotel**, di confronto e di discussione sull'esperienza della nuova legislatura e del nuovo Governo, molto partecipata e con interventi interessanti e stimolanti.

Abbiamo ripercorso i fatti degli ultimi mesi a partire dalle Elezioni di febbraio e a seguire dalla precedente serata di Fossano dell'11 marzo 2013.

Ho ricordato brevemente i passaggi dall'insediamento della camera e del Senato, alla elezione a Presidenti di Boldrini e di Grasso, ai tre pazzeschi giorni della elezione del Presidente della Repubblica, al giuramento di Napolitano a Presidente, all'incarico a Letta, alla fiducia al suo Governo il 30 aprile.

Fino alla successiva nomina dei Sottosegretari e all'insediamento delle Commissioni.

Due mesi che sono stati il culmine di una stagione di errori e di sottovalutazioni che hanno portato il Partito Democratico a dissipare un margine significativo di consensi e a risultare "non vincente" alle elezioni di fine febbraio, compromettendo, purtroppo pesantemente, quel progetto di cambiamento che il Paese chiedeva e di cui il PD si era fatto interprete e promotore.



Sicuramente anche frutto e risultato di quella legge elettorale, "il porcellum", che colpevolmente non era stata cambiata nella precedente legislatura, e di una insufficiente ed altalenante valorizzazione della risorsa Renzi, nella convinzione di poter vincere comunque.

Una gestione della campagna elettorale sinceramente incomprensibile sia nel progetto proposto che nelle modalità di conduzione. In molti hanno fatto notare che il vero programma, gli otto punti, purtroppo sono stati proposti solo dopo le elezioni.

Per arrivare ai giorni della elezione del Presidente della Repubblica, dopo quei quaranta giorni che hanno seguito il 24 e 25 febbraio 2013, di disorientamento del Paese ma in particolare degli elettori del PD.

Dei giorni che hanno portato alla elezione di Napolitano avevo già parlato in precedenza con una mail i cui contenuti li potete trovare **QUI**

Gli **interventi di molti hanno evidenziato** prevalentemente:

v- Il fatto che i guai del PD fossero iniziati già con le regole e le chiusure delle primarie per la premiership e con la mancata comprensione della domanda di cambiamento, nel progetto e nelle persone, che proveniva dal Paese;

v- La gestione assurda di una campagna elettorale nella quale gli otto punti sono arrivati solo dopo le elezioni;

v- La necessità per il PD di recuperare lo spirito dell'Ulivo e quello del Lingotto del 2007;

v- La necessità per il PD di recuperare la consapevolezza che la sua azione deve rappresentare la risposta alle attese non di poche decine di dirigenti nazionali, ma a quelle di milioni di elettori;

v- La richiesta di capire e conoscere i "101 franchi tiratori" che hanno affossato la proposta Prodi

v- Le attese verso l'azione di Governo e Parlamento per quanto concerne le riforme istituzionali e i necessari interventi in campo economico per il lavoro, le pensioni e gli esodati, unitamente agli interventi a sostegno delle imprese

v- Gli interventi per la riduzione dei costi della politica e l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, la riforma della Legge elettorale e sulla trasparenza e la semplificazione della Pubblica amministrazione

v- La necessità che su questi e tanti altri temi il partito non lasci al solo Governo Letta di dare la linea, ma che si presenti alla mediazione, che dovrà necessariamente fare il Governo, con una sua posizione e un suo quadro di priorità, che rendano evidente e credibile il proprio ruolo.

**La sintesi del mio intervento finale** è reperibile e consultabile sul Sito al link

<http://www.minotariccoinforma.it/ita/legginews.asp?id=2217>

**Noi vogliamo fare il Partito Democratico**, cogliendo ciò che è successo come opportunità e stimolo, e lo vogliamo fare insieme ai tanti elettori di oggi e a quelli di domani.

Ce lo chiede il Paese e i tanti cittadini che ogni giorno incontriamo e lo vogliamo noi perché è la risposta più importante che possiamo dare alle tante sfide che il Paese ha oggi di fronte a sé.

**Gli incontri sul territorio sono itineranti, per dare la possibilità a tutti coloro interessati di poter partecipare. Pertanto dopo gli incontri di Fossano e Savigliano, il prossimo incontro è previsto per**

**Venerdì 14 giugno alle ore 21:00 a Mondovì  
presso la Sala Comunale delle Conferenze  
Corso Statuto 13 - Mondovì Breo**

**Per coloro interessati ad incontrarmi sarò presente**

**Sabato 1 giugno dalle ore 9:00 alle 12:00  
ad Alba presso il Punto d'Incontro Cittadino di  
Corso Piave 32/A**



[Dalla Pagina Facebook di Mino Taricco....](#)



Potete seguire la mia attività anche su Facebook.

<http://www.facebook.com/pages/Mino-Taricco/184246991650890?ref=stream>

  
*Camera dei Deputati*  
Gruppo Parlamentare  
Partito Democratico

**On. Mino Taricco**

**12100 CUNEO Via Dronero, 8/b web fax 011/19820799**

**Cell. 335/5482142**

**mail: [taricco\\_m@camera.it](mailto:taricco_m@camera.it)  
[mino.taricco@minotariccoinforma.it](mailto:mino.taricco@minotariccoinforma.it)**

**[www.minotariccoinforma.it](http://www.minotariccoinforma.it)**

Per maggiori informazioni, chiarimenti, suggerimenti, critiche:

**[info@minotariccoinforma.it](mailto:info@minotariccoinforma.it)**  
**[www.minotariccoinforma.it](http://www.minotariccoinforma.it)**